

Vallanzasca: noi siamo dalla parte delle vittime, non dei carnefici

VENEZIA: VALLANZASCA; SAP, PER NOI RESTA ASSASSINO POLIZIOTTI

(ANSA) – ROMA, 2 SET – “Per noi Renato Vallanzasca resta in primo luogo l’autore di barbari omicidi, a partire da quelli di due giovani poliziotti: Luigi D’Andrea, di 31 anni, e Renato Barborini, di 27, massacrati a Dalmine nel 1977. Assassini e terroristi, dopo aver scontato la loro pena detentiva, dovrebbero avere la dignità di sparire almeno dalla scena pubblica, di non farsi pubblicità scrivendo libri, realizzando film o addirittura tenendo lezioni universitarie”.

Lo afferma **Nicola Tanzi**, segretario generale del sindacato di polizia Sap.

Secondo Tanzi, “bene ha fatto l’Associazione Vittime del Dovero a rifiutare parte dei proventi dell’ultimo volume dedicato alle “imprese” di questo signore”.

“Il festival di Venezia e il film di Michele Placido – sottolinea il segretario del Sap – saranno soltanto un’utile vetrina per Vallanzasca il quale, dopo aver seminato per anni terrore tra la gente uccidendo e rapinando, oggi si appresta a vivere una serena pensione grazie ai proventi di libri e film che raccontano le sue azioni criminali. Molti registi, attori o pseudo intellettuali che hanno speso e spendono parole in difesa del “bel Rene” dovrebbero, almeno per una volta, mettersi o immaginarsi dalla parte delle vittime”. (ANSA) SV 02-SET-10 17:46

**VENEZIA: VALLANZASCA; ASS. VITTIME DOVERE NO A PROVENTI LIBRO
NESSUN ACCORDO INTERCORSO TRA NOI, GLI AUTORI E L’EDITORE**

(ANSA) – MILANO, 2 SET – L’Associazione Vittime del Dovero ha deciso di rifiutare parte dei proventi del libro scritto da Leonardo Coen e Renato Vallanzasca dal titolo “L’ultima fuga. Vita di Renato Vallanzasca”, edito da Baldini Castoldi Dalai, uscito in libreria nei giorni scorsi e che

sarà presentato a Venezia in contemporanea alla prima del film di Michele Placido fuori concorso.

«Nessun accordo – ha spiegato l'associazione – e mai intercorso tra la nostra Associazione e gli autori o l'editore dell'opera. Mai accetteremmo di ricevere del denaro da parte di colui che ha sparso il sangue dei nostri cari e seminato tanto dolore».

«Siamo profondamente indignati – ha aggiunto – da tale iniziativa, adottata a nostra totale insaputa e rinvieremo al mittente qualunque somma dovesse pervenirci. L'Associazione valuterà le opportune azioni legali da intraprendere a tutela della dignità delle Vittime del Dover».

(ANSA) BAB 02-SET-10 14:31